

perto da macchie di boscaglia: attraversa la dorsale ad oriente del segnale geodetico di M. Maggiore, e di là per la dorsale stessa generalmente larga, pianeggiante, e per l'accessibile versante settentrionale di M. Stol, rivestito di boschi interrotti da larghe radure a pascoli, si può scendere a Serpenizza, Ternova e Caporetto. Un altro sentiero, seguendo per poco la cresta ad occidente di M. Maggiore, scende nella valle de' Musi a Tanamea, ove si collega alla mulattiera e), che per la stretta valle del R. Bianco giunge a Saaga sull'Isonzo.

Fanteria impiega da Montemaggiore alla vetta di M. Maggiore $1^h \frac{1}{2}$: dalla vetta a Tanamea $1^h \frac{3}{4}$.

2° Sentiero difficilissimo, che diramandosi dal precedente poco a nord di Montemaggiore, attraversando gli aspri valoni del R. Bianco e del R. Nero, mette a Bergogna. È conosciuto generalmente sotto il nome di sentiero di *cucis*, ed è praticato quasi esclusivamente dai contrabbandieri anche nella stagione invernale.

3° Sentiero che da Montemaggiore per il piano di Sa-regnobarda scende al Natisone presso il confluente del R. Nero, donde risalendone ripidissimo il versante sinistro mette a Bergogna.

4° Sentiero che da Montemaggiore e Campo de' Bonis per la destra del Natisone raggiunge il precedente al confluente del R. Bianco, donde sale a Bergogna. È detto sentiero di *buncis*, e costituisce la migliore e più diretta comunicazione fra Montemaggiore e Bergogna.

5° Sentiero detto *delle campane*, che da Platischis, lungo la falda boscosa interrotta da radure a pascoli dell'estrema propaggine dello sprone di M. Cunizza, scende al Natisone che attraversa a monte del confluente del R. Namelen, e di là risalendone ripidissimo il versante sinistro mette a Bergogna.